

20-04-2014



IL RISORTO in musical

FULVIO FULVI

Sembrava un'esperienza conclusa nel 2011 con la distribuzione del dvd in edicola a cura di famiglia Cristiana e invece il musical L'Uomo dal turbante rosso è tornato in scena in un nuovo allestimento che sta facendo commuovere ed emozionare il pubblico. Dopo il debutto del marzo 1996 al Teatro Coccia di Novara si sono sus-

seguite più di 400 repliche dello spettacolo in tutta Italia. Sino alla ripresa, che stavolta, unisce sul palcoscenico attori professionisti e ragazzi dell'Accademia fondata dallo scrittore e regista Carlo Tedeschi. Le ultime rappresentazioni della stagione sono previste al Metastasio di Assisi (26 e 29 aprile e 3 mag-

gio) e al teatro Leo Amici del Lago di Montecolombo, presso Rimini (27 aprile e 4 maggio). «Nella nuova produzione abbiamo introdotto effetti speciali con scenografie tecnologiche come, ad esempio, una grande croce di luce - dice Tedeschi -. Ma la novità più importante è la compagnia di 80 elementi che vede impegnati i giovani artisti al fianco degli "storici" interpreti di questo lavoro come Giuseppe Barbetti, Annamaria Bianchini e Michele Zattara». Il musical (vedi box) è stato anche arricchito con la scena della Natività alla fine del primo tempo e con l'introduzione, nel finale, di alcuni brani in aramaico. «C'è stata quasi un'insurrezione dei ragazzi dell'Accademia di formazione professionale del teatro del Piccolo paese del Lago di Rimini - spiega il regista - e di quelli della Casa di

Accoglienza Domus Rosarum di Assisi: volevano a tutti i costi riprendere lo spettacolo assumendosi loro stessi la responsabilità di testimoniare agli altri il messaggio cristiano che esso esprime, e questo è un meraviglioso fenomeno». Sì, perché nelle due strutture volute da Tedeschi e dal compianto Leo Amici, scomparso nel

Il fenomeno

Torna in tour in un nuovo allestimento «L'uomo dal turbante rosso» di Carlo Tedeschi: «La Parola attraverso il teatro»

1986, fondatore dell'Associazione Dare, non si studia soltanto teatro ma si segue un percorso di fede. «Lo scopo è promuovere un movimento di evangelizzazione attraverso il teatro - precisa Tedeschi - e quindi far crescere dentro ognuno la consapevolezza che la nostra coscienza è plasmata da Dio e che il bene si può riconoscere con la ragione, incontrando la bellezza». E proprio per queste finalità di educazione alla fede e alla vita il vescovo di Assisi, monsignor Domenico Sorrentino, ha messo a disposizione dell'Accademia un immobile alle porte della città dove vengono accolte le persone che vogliono fare questa esperienza di condivisione artistica, umana e spirituale, un cammino sostenuto dalla presenza di figure paterne che coinvolge anche famiglie.

L'altro musical di grande successo che viene presentato in modo stabile al Metastasio di Assisi è Chiara di Dio, anch'esso scritto da Tedeschi e rappresentato dai ragazzi della sua scuola. «Dopo una tournée in 5000



parrocchie italiane - racconta l'autore - i giovani attori hanno inviato nei mesi scorsi una lettera a Papa Francesco nella quale offrono un allestimento dello spettacolo in Vaticano. Ed ora attendono con trepidazione di potersi esibire davanti al Santo Padre».

TRAMA

DUE PASTORI TESTIMONI DI GESU'

L'uomo dal turbante rosso, il musical di Carlo Tedeschi tratto dal suo omonimo romanzo, descrive la vita nell'antica Roma, in Egitto e a Gerusalemme all'epoca di Cristo. La storia racconta di due giovani pastori, Amalia e Ari, che nell'anno zero incrociano per tre volte la loro vita con quella di Gesù: al momento della sua nascita, durante l'adolescenza e da uomo fino alla morte in croce. I due, legati da un rapporto d'amore, diventeranno testimoni e protagonisti delle contraddizioni di quel tempo. Ma l'incontro con il Salvatore li conquisterà fino a cambiarne radicalmente l'esistenza in una umanità nuova. Il ruolo di Ari, nella rinnovata produzione in scena a Rimini ed Assisi, è interpretato da Francesco Troilo, Emanuele Tedeschi e Giuseppe Barbetti, quello di Amalia da Angelica Alfano, Barbara Mazuccato e Annamaria Bianchini. Le musiche sono di Stefano Natale, le coreografie di Carmelo Anastasi. La regia è dello stesso Carlo Tedeschi. Partecipano anche i giovani allievi dell'Accademia Danza e Musical. (F.Fu.)